

cinque anni un ripetitore Tim, questo ripetitore è situato nel centro del Paese ed intorno ad esso vi sono una chiesa, una scuola materna, l'ufficio postale, un bar, case, la piazza principale;

da poche settimane un secondo ripetitore di nuova generazione è stato montato in gran fretta e con i lavoratori che sembrerebbe abbiano lavorato senza le vigenti norme di sicurezza sul tavolo questi è ubicato ai margini del centro urbano, di fronte al cimitero e in un'area ove insiste un canile;

tali impianti hanno creato preoccupazione tra la popolazione di Castrti di Lecce per il rischio alla salute a causa delle emissioni di onde elettromagnetiche —:

se non ritengano opportuno proporre all'Istituto Superiore di Sanità di avviare una indagine epidemiologica. (4-09400)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore della calza in Italia, sta soffrendo da qualche anno una forte concorrenza sleale internazionale ed una modificazione strutturale della domanda di mercato;

il distretto della calza nell'Alto mantovano è uno dei distretti più importanti d'Italia sia qualitativamente che quantitativamente;

la produzione di calze nel mantovano proviene per circa il 65 per cento da Grandi calzifici che vendono poi direttamente la propria merce, mentre il restante

della produzione proviene dalle piccole e medie imprese che offrono in più i costi imposti dalla grande distribuzione;

la maggior parte delle aziende, piccole e grandi, da sole, hanno già iniziato a ristrutturarsi con notevoli difficoltà per accedere al credito e a mantenere i livelli occupazionali; non a caso da qualche anno si assiste ad un calo occupazionale progressivo, costante e molto preoccupante, anche perché accompagnate da forme di lavoro nero negativo per tutti;

la crisi del settore calza tocca un po' tutti i comuni dell'Alto mantovano, specie quelli di Casalmoro e di Asola, ed anche comuni limitrofi del Bresciano e del Cremonese;

la crisi sta colpendo soprattutto le piccole imprese perché hanno meno attenzione e strumenti di adeguarsi rapidamente e strutturalmente alle nuove indicazioni del mercato; e sta colpendo prevalentemente le donne, perché rappresentano circa l'80 per cento degli occupati e, quindi, direttamente le famiglie;

la Filodoro calze di Casalmoro, acquisita da gruppo *Golden Lady* di Castiglione delle Stiviere, ha preannunciato in questi giorni la necessità di dover mettere in mobilità circa 330 dipendenti perché sarebbero in esubero rispetto ai piani di ristrutturazione aziendale —:

quali iniziative e misure si intendano tempestivamente assumere per affrontare la questione nazionale della crisi del settore della calza, a partire dalla situazione mantovana, al fine di accompagnare la sua ristrutturazione con strumenti di politica industriale, creditizia, fiscale e l'utilizzo tempestivo della Cassa Integrazione Guadagni. (4-09404)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo della benzina è ormai insostenibile per i cittadini italiani e per la competitività del nostro sistema produt-

tivo. Mentre per gli altri paesi europei l'impennata del petrolio rappresenta solo un ostacolo lungo la strada virtuosa del contenimento del costo della vita, per l'Italia, invece, si è rivelata, sotto questo aspetto, un serio problema;

il prezzo della benzina verde continua a viaggiare tra 1,09 euro e 1,1 euro con un aumento di 2 centesimi al litro in un mese. La nostra benzina è la più cara d'Europa superando di 3,7 centesimi la media Ue. Si prevede che il mese di marzo si possa concludere con un incremento del 2,2 per cento sul mese di febbraio. Ciò si dovrebbe tradurre in un incremento dello 0,05 per cento della variazione mensile dei prezzi, atteso che ogni aumento dei carburanti di 0,036 euro in un mese produce un rialzo dell'inflazione dello 0,1 per cento;

considerando che complessivamente a marzo l'aumento mensile dell'inflazione dovrebbe essere dello 0,3 per cento, l'incidenza positiva della benzina sul dato finale potrebbe essere di un sesto in quanto al carburante per l'autotrazione va aggiunto infatti il gasolio da riscaldamento;

ma se per ora gli effetti del caro-greggio saranno « limitati », perché riguarderanno solo i carburanti, entro l'estate sono destinati ad amplificarsi qualora i prezzi del petrolio dovessero mantenersi su questi livelli. È infatti facilmente prevedibile il rincaro delle bollette di luce e gas, che, con il riscaldamento, incidono per il 3,3 per cento sul calcolo del caro-vita;

le proposte sanzionatorie, peraltro tardive, suggerite dal Ministro delle Attività Produttive per far scendere il prezzo della benzina, tra cui l'istallazione ai caselli autostradali di cartelli con l'indicazione dei prezzi praticati e le distanze delle diverse aree di servizio, non risolvono il problema, poiché offrono soltanto la possibilità al consumatore di scegliere, ma non lo tutelano efficacemente dall'ingiustificato lievitare dei prezzi;

la fiscalità troppo elevata è invece unanimemente riconosciuta come una delle cause principali del caro-benzina. È stato calcolato che il 70 per cento del costo di un litro di benzina verde è costituito da accise ed imposte alcune delle quali risultano davvero sconcertanti, come ad esempio:

1,90 lire per la guerra di Abissinia del 1935;

14 lire per la crisi di Suez del 1956;

10 lire per il disastro del Vajont del 1963;

10 lire per l'alluvione di Firenze del 1966;

10 lire per il terremoto del Belice del 1968;

99 lire per il terremoto del Friuli del 1976;

75 lire per il terremoto dell'Irpinia del 1980;

205 lire per la missione in Libano del 1983;

22 lire per la missione in Bosnia del 1996;

39 lire (0,020 euro) per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004.

Il tutto per un totale di 486 lire, cioè 0,25 euro;

buon senso vorrebbe che al cessare della causa che determina una tassa, dovrebbe cessare la tassa stessa. In Italia invece non è così. Anzi, su queste accise che in sostanza sono tasse, viene applicata anche l'Iva, cioè una tassa sulla tassa;

nella situazione attuale una defiscalizzazione del prezzo della benzina, ossia un congelamento dell'Iva, e una riduzione delle imposte appare quanto mai opportuna e prioritaria per un allineamento dei nostri prezzi al valore medio europeo;

una struttura distributiva sostanzialmente oligopolista, con solo 8 marchi presenti sul mercato, di cui uno, a diretto

controllo statale, l'AGIP, detiene circa il 40 per cento di una rete distributiva scarsamente automatizzata, rappresentano altri elementi causali dell'elevato costo della benzina;

in Italia i distributori « self-service » sono solo il 17 per cento della rete, contro il 93 per cento della Germania e l'83 per cento della Francia. Per non parlare della vendita diretta nei supermercati a prezzi scontati: in Italia sono solo 4 i centri commerciali autorizzati, mentre nel resto d'Europa quasi il 60 per cento delle vendite segue questo modello;

altra anomalia, tutta italiana è quella che vede i prezzi dei carburanti salire rapidamente quando aumenta il costo del petrolio e non scendere mai quando questo cala;

lo stesso presidente della Faib-Conferescenti, associazione dei gestori di distributori, in una dichiarazione apparsa sul quotidiano *la Repubblica* del 9 marzo 2004 ha ammesso che: « i prezzi dei carburanti hanno subito un'impennata sospetta che desta preoccupazioni nella categoria. Incrementi di questa portata non sono compatibili con la realtà visto che il prezzo del greggio incide solo per il 14 per cento sul prezzo finale. La responsabilità è di chi specula » —;

se il ministro interrogato, alla luce delle considerazioni esposte, non ritenga di dover intervenire urgentemente, al fine di ridurre gli effetti inflattivi determinati dall'aumento vertiginoso del prezzo dei carburanti negli ultimi mesi anche con iniziative normative operanti nel senso indicato dall'interrogante, ovvero:

defiscalizzare il prezzo dei carburanti attraverso la sterilizzazione dell'Iva sui nuovi aumenti;

prevedere una riduzione complessiva delle imposte vigenti;

favorire l'incremento del processo di automazione dei distributori;

favorire il processo di liberalizzazione del mercato, sostanzialmente oligopolista con solo 8 marchi presenti;

prevedere un osservatorio che in maniera chiara e trasparente analizzi i prezzi dei carburanti;

inasprire le sanzioni per i casi di speculazioni. (4-09405)

SANDI e VIANELLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un processo di liberalizzazione del mercato energetico nazionale;

la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato, nel mese di febbraio del 2004, un proprio decreto in cui, relativamente alle « forniture di energia elettrica destinate alle produzioni e lavorazioni di alluminio, piombo, argento e zinco », si prevede che nei territori insulari si applichino tariffe più favorevoli;

le stesse produzioni, gestite dalle medesime proprietà, sono presenti anche in altre località del nostro Paese, come Porto Marghera e Feltre;

tutto ciò premesso si interroga per sapere —:

se il Governo non ritenga che tale iniziativa possa favorire la delocalizzazione delle produzioni nelle isole a scapito degli altri territori. (4-09413)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

OSTILLIO e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nelle gare indette dalla pubblica amministrazione, per l'acquisizione di beni e